

In molti chiedono un aumento di stipendio. **Io chiedo** di poter passare dalla decima classe stipendiale di Professore Universitario di seconda fascia alla classe zero della prima fascia con conseguente **riduzione di stipendio**.

Nella mia qualità di professore di seconda fascia confermato, chiamato il 02.02.2000 dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia ed in servizio presso la Sapienza Università di Roma, in cui sono Coordinatore del Dottorato di Ricerca “Tecnologie Avanzate in Chirurgia” e Responsabile del Programma Aziendale del Policlinico Umberto I “Innovazioni Tecnologiche in Chirurgia Generale”, ho partecipato alla procedura per il conseguimento dell’abilitazione scientifica nazionale (ASN) alla prima fascia per il settore concorsuale 06/C1 (Chirurgia Generale) – tornata 2012.

Tale procedura si è conclusa a Dicembre 2012 con il conferimento in mio favore della anzidetta abilitazione. Nello specifico, la Commissione Nazionale appositamente costituita, all’unanimità, mi ha giudicato **abilitato ad assumere le funzioni di professore Ordinario**. E al riguardo non è inutile sottolineare che sono risultato l’unico candidato della tornata ASN 2012 ad essere abilitato al ruolo di professore universitario di prima fascia di Chirurgia Generale in tutto il Dipartimento Assistenziale Integrato (DAI) di Chirurgia Generale “R. Paolucci” dell’Azienda Policlinico Umberto I di Roma .

Il blocco dei concorsi ed i pensionamenti dei professori universitari hanno causato la riduzione del numero dei professori ordinari da 18.218 unità nel 2008 a 13.219 unità nel 2013. Nei prossimi tre anni, è previsto il pensionamento di altri 10.000 docenti, per lo più Ordinari, pertanto, è urgente ed improcrastinabile la “chiamata” in ruolo degli abilitati 2012 alla prima fascia dei professori universitari. A rischio, altrimenti, di dover far fronte ad una disfunzione di organico che per forza di cose finirebbe per riverberarsi negativamente sull’esercizio delle attività universitarie.

Ciò posto, **la mia chiamata ai sensi dell’art. 24 della legge n. 240/2010 quale professore ordinario rappresenterebbe per l’Università degli Studi di Roma “La Sapienza”**

**un vantaggio, oltre che sul piano della didattica della ricerca e della assistenza, anche sul piano economico.**

Infatti, si ripete, sono stato chiamato nel ruolo di professore associato confermato il 2.2.2000 e mi trovo nel ruolo di Professore Associato Confermato a tempo pieno, II progressione economica, classe X, e il passaggio nel ruolo di Ordinario implica di ripartire dalla classe zero, con una conseguente riduzione della retribuzione.

**Attualmente nella classe X di Professore Associato godo di uno stipendio annuo di Euro 48.322,87 e costo all'Ente Euro 94.128,36 all'anno, includendo tutti gli oneri, mentre passando nel ruolo di Ordinario, in classe d'ingresso zero, godrei di uno stipendio annuo di Euro 37.078,46 e costerei all'Ente Euro 82.838,64.**

La progressione delle classi stipendiali nel ruolo di Ordinario non mi consentirà di superare l'attuale livello retributivo.

**Al sottoscritto è stata riconosciuta come contratta in servizio e per causa di servizio l'infermità "Linfoma non Hodgkin in atto in fase di remissione".**

Il calcolo delle risorse utilizzabili dagli Atenei per il reclutamento del personale si realizza attraverso la contabilizzazione dei punti organico (p.o.) finalizzati a garantire la stabilità dei bilanci delle Università.

La **nota MIUR prot. n. 478 del 27.3.2009** aveva previsto i diversi differenziali per i passaggi di ruolo all'interno del medesimo Ateneo e, con specifico riferimento al passaggio da professore associato a professore ordinario, li aveva quantificati in 0,3 p.o.

Senonché, l'abolizione della ricostruzione economica della carriera, operata dalla riforma cd. Gelmini (legge n. 240/2010), ha superato la citata circolare ministeriale del 2009, per cui 0,3 punti organico non è più il costo reale dell'*upgrading* da Associato ad Ordinario risultando esso pari a zero o negativo, nel mio caso.

Più specificatamente, la legge n. 240/2010 è intervenuta ad abolire il meccanismo della «ricostruzione della carriera», per cui la carriera accademica è divisa in classi e nei passaggi ad associato e ordinario la ricostruzione permette di trasportare quote dell'anzianità maturata nei ruoli precedenti per non dover ricominciare da zero. Successivamente, coerentemente con i principi fissati dalla riforma Gelmini, le regole del trattamento economico dei professori universitari sono state riscritte dal **DPR n. 232 del 15.12.2011.**

Sicché, se la cancellazione del meccanismo della ricostruzione della carriera già di per sé rallenta molto la progressione dello stipendio, il citato DPR **elimina del tutto la ricostruzione per quanti saranno assunti secondo i meccanismi ridisegnati dalla riforma Gelmini**, per i quali viene **cancellato anche il periodo di straordinariato o di conferma** (cfr., in particolare, art. 3, comma 5).

In definitiva, per il sottoscritto, il passaggio dalla II alla I fascia dei Professori Universitari è a costo zero o negativo.

In considerazione di quanto precede nonché del fatto che l'art.1, comma 458, della legge 27.12.2013, n. 147 (legge di Stabilità 2014), ha abrogato l'assegno "*ad personam*" che spettava al professore associato successivamente al passaggio al nuovo ruolo per compensare la anzidetta riduzione di retribuzione, **se, come auspicale, l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" accoglierà la presente istanza provvedendo alla valutazione del sottoscritto ai fini del passaggio nel ruolo di Ordinario, essa ne otterrà anche un risparmio sul piano finanziario.**

<http://www.vitodandrea.it>